



Inganni spirituali

Come si possono svelare alcuni degli

16

inganni spirituali più comuni

Anche se le azioni dell'uomo sono dirette dalla mente, possono ospitare un comportamento ipocrita per ingannare l'ambiente sociale in cui vive o per mascherare la sua vera condotta.



By **Dr. Ricardo Norton**: Professore di Teologia dell'Università avventista di Andrews, Stati Uniti.

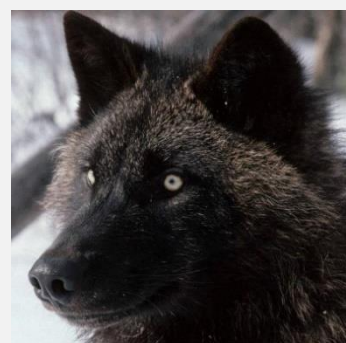
Fonte: *Ministerio adventista*, luglio-agosto 2015

Traduzione dallo spagnolo e compilazione a cura di Pierluigi Luisetti (Foto a dx)



Per molti secoli, devoti cristiani e credenti di altre religioni hanno cercato la vicinanza spirituale con il Creatore attraverso la penitenza, la meditazione, l'isolamento, la clausura e, persino, attraverso i sacrifici di vite umane. Gli esseri umani hanno identificato la loro spiritualità sulla base di criteri personali che non sempre rispettano la teologia biblica. Al tempo dell'Antico Testamento, l'Eterno rimproverava ripetutamente le persone che sacrificavano i propri figli per ottenere il favore dei loro dei (Levitico 18:21; Deuteronomio 12:2; 1 Re 3:2; 12:31). (1) Questo tipo di devozione spirituale non è accettabile dal Dio della Bibbia; appartiene a una specie di *inganni spirituali* che nel corso della storia ha imbrogliato molti adoratori. (2)

La parola "inganno" è definita come "mancanza di verità in ciò che viene detto, fatto, creduto, pensato o discusso". (3) Un inganno spirituale può avvenire in almeno due modi: il primo, quando si porta intenzionalmente un'altra persona a credere in qualcosa che non è la verità. Ciò avviene più facilmente quando la distanza tra la verità e la menzogna è scarsa e quando la bugia è stata sistematicamente inculcata in una persona; attività volgarmente nota come "lavaggio del cervello". Gesù ha messo in guardia contro i falsi profeti che per ingannare le pecore entreranno nel gregge "in vesti da pecore, ma dentro son lupi rapaci" (Matteo 7:15).



D'altra parte, c'è l'autoinganno. Nel contesto religioso cristiano, questo fenomeno si verifica quando un credente accetta sinceramente una falsa credenza o pratica come se fosse vera. L'autoinganno è definito come "l'azione o la pratica di credere in qualcosa di falso o che non è stato convalidato". (4) Sulla base di questa definizione, l'autoinganno può rappresentare quelle persone che hanno volontariamente scartato l'evidenza empirica [prova pratica, ndt] che è contraria alla realtà creduta. Rappresenta anche persone che credono sinceramente in qualcosa che è sbagliato.

Ad esempio, nel credere che uccidendo certe persone, la volontà di Dio venga eseguita, come predisse Gesù (Cfr. Giovanni 16:2). (5) Le persone che cercano una relazione spirituale con Dio possono ingannare sé stessi facendo qualcosa di sbagliato, pensando che abbiano ragione. Altro esempio: poiché il loro stile di vita era simile a quello del mondo, l'apostolo Paolo rimproverò i membri della chiesa di Corinto per aver preteso di essere spirituali. In quella congregazione c'era "gelosia, contese e dissenso". Nonostante fossero cristiani adulti, l'apostolo dovette trattarli "come bambini in Cristo" (1 Corinzi 3:1-3). Paolo incontrò problemi simili nella chiesa della Galazia. I membri di questa chiesa avevano abbandonato la loro fede, cedendo all'influsso di falsi insegnanti.

Rivolgendosi a loro, disse: "O Galati insensati, chi vi ha ammaliati, voi, davanti ai cui occhi Gesù Cristo è stato rappresentato crocifisso?" (Galati 3:1). I cristiani che non sono fermamente radicati nella verità possono facilmente essere offuscati e deragliati, fino al punto di accettare credenze e pratiche sbagliate.

Gesù avvertì che prima della sua seconda venuta molte persone ingannate reclameranno il Regno dei cieli mostrando segni e prodigi che a loro avviso sono autentici, ma che per Gesù sono solo inganni spirituali. La sua risposta sarà: "allontanatevi da me, malfattori" (Matteo 7:23). La cosa più allarmante di questo verdetto è che alcuni "inganni" fatti da queste persone includeranno "lo scacciare i demoni" nel nome di Cristo (Matteo 7:22). Satana è un esperto nel falsificare la verità per far deragliare i seguaci di Cristo. Per questi scopi usa eloquenti falsi maestri che ingannano "anche gli eletti" (Matteo 24:24). Ci sono falsi insegnanti che, sapendo di essere nell'errore, ingannano la gente per scopi malvagi. All'interno della chiesa ci sono anche insegnanti che, credendo con sincerità di essere guidati dallo Spirito Santo, ingannano sé stessi insegnando credenze errate. Ma il frutto del loro lavoro è distruttivo.

I cristiani autoingannati tendono a essere critici, accusatori; spesso causano molto dolore alla congregazione. Le pagine seguenti analizzano alcuni dei più comuni inganni spirituali adottati dai cristiani professanti che sinceramente pensano di essere, sia in teoria che nella pratica, dentro il vero Cristianesimo, quando in realtà sono in errore.

COMPORAMENTO ESTERIORE

Il comportamento esteriore è spesso usato come una delle regole per valutare la spiritualità delle persone. Poiché di solito è controllato da ciò che l'individuo crede e capisce, è naturale giudicare la loro vita interiore attraverso una procedura esteriore. Ellen White afferma che le azioni degli esseri umani sono determinate dalla "santità del cuore". Quest'autrice aggiunge che è l'assenza di spiritualità e santità "quella che conduce a cattive azioni" e ad "ogni sorta di peccato ozioso e abominevole". (6)

Sebbene le azioni dell'essere umano siano dirette dalla mente, possono ospitare un comportamento ipocrita per ingannare l'ambiente sociale in cui vive o per mascherare la sua vera condotta. La Bibbia respinge tale ipocrisia e sottolinea che Dio apprezza maggiormente un cuore puro e l'ornamento incorruttibile di uno spirito onesto, sincero, affabile e gentile (Cfr. 1 Pietro 3:3,4). Il falso comportamento esterno è severamente denunciato dalle Sacre Scritture. Gesù rimproverava i Farisei che pregavano eloquentemente nelle piazze pubbliche perché decimavano con meticolosità tutte le loro entrate, tra cui "la menta e il cumino". Ma le cose più importanti della legge, come "il giudizio*", la misericordia, e la fede" le ignoravano (Cfr. Matt. 23:23; 6:5).

* Altre traduzioni mettono *la giustizia* al posto di giudizio.

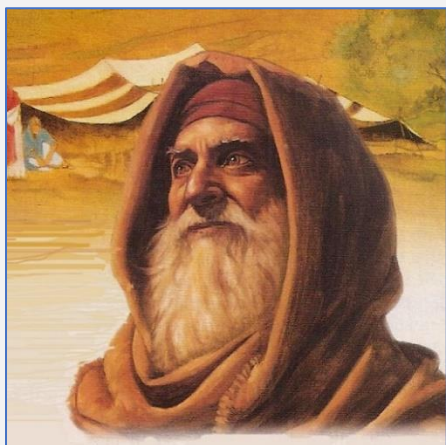
L'apostolo Paolo è un altro scrittore biblico che mette in guardia contro un comportamento riprovevole nascosto da "apparenza di pietà", ma che nega l'efficacia della fede. Pastoralmente parlando, l'apostolo raccomanda ai suoi lettori di eludere quelle persone, dicendo: "allontanatevi da loro" (2 Timoteo 3:1-6). Nella sua prima epistola, Pietro presenta avvertimenti simili. L'apostolo scrive di quei credenti che usano la loro libertà "come un velo per coprire il male" e consiglia loro di vivere come "servi di

Dio" (Cfr. 1 Pietro 2:16). Il falso comportamento spirituale è solitamente caratterizzato dalla contraddizione tra discorso e comportamento. Al contrario, la vera spiritualità è sostenuta dall'integrità e dal comportamento coerenti. Non è sufficiente dire che siamo bravi, dobbiamo provarlo con i fatti. Il sermone cristiano più eloquente può essere trasmesso solamente con azioni motivate dall'amore; non ha bisogno sempre di parole. Le opere d'amore hanno più potere e influenza che l'eloquenza delle parole vuote. Ciò che un uomo è, ha più influsso di ciò che dice.

Il falso comportamento esteriore verrà sempre smascherato. Gesù avvertì che prima o poi si scoprirà un comportamento falso e nascosto: "Ma non c'è niente di nascosto che non sarà svelato; né di segreto che non sarà conosciuto "(Luca 12:2). Con questo messaggio, il Signore ha incoraggiato i suoi seguaci ad essere sinceri e a non temere di dichiarare pubblicamente la verità, poiché la verità prevarrà sempre. La vera spiritualità è più che pretenziose azioni esteriori; può solo manifestarsi con azioni d'amore sincere, dirette dall'azione dello Spirito Santo. Le false azioni pretenziose possono ingannare temporaneamente altre persone, ma non possono mai ingannare Dio che osserva tutto.

IDENTIFICAZIONE SUBCULTURALE

Ai giorni di Gesù, molti ebrei si vantavano di essere discendenti di Abramo (Cfr. Matteo 3:39). Secondo la loro convinzione, il loro patrimonio genealogico patriarcale li rendeva più spirituali e "superiori agli altri uomini". (7) Questa credenza è stata criticata da Gesù, il quale ha sottolineato che il loro comportamento non era in armonia con le aspettative divine indicate nelle Sacre Scritture. Con chiarezza, rivelò la loro vera discendenza: "Voi siete figli del diavolo che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro" (Cfr. Giovanni 8:37-44). Se fossero stati veri seguaci del loro Padre Abramo, avrebbero



riconosciuto Gesù come figlio di Dio e lo avrebbero accettato come Salvatore. Invece, hanno respinto la sua autenticità messianica e i suoi insegnamenti cercando di eliminarlo attraverso sotterfugi e menzogne.

Il patriarca Abramo, figura di orgoglio nazionale degli ebrei.
Photo credit: www.stravaganzastravaganzablogspot.com

L'identificazione subculturale è un inganno molto comune tra le persone che vantano la loro ereditarietà, ascendenza, provenienza, cultura o tradizione. Le persone i cui antenati hanno abbracciato per diverse generazioni la stessa religione potrebbero pensare di essere migliori degli altri; tuttavia, bisogna ricordare che ciò che *siamo* è più importante della nostra origine; il *carattere* è più importante dell'ereditarietà e della tradizione. Una persona può essere un membro della vera chiesa di Dio, vestirsi in modo conservativo, osservare le norme confessionali cristiane, frequentare regolarmente i servizi di culto offerti dalla sua chiesa, ma avere il diavolo come padre.

Il verdetto espresso da Gesù sui Farisei e sui Sadducei era basato sulle pretese ambiziose e sul loro comportamento vuoto. Ai nostri giorni, accade lo stesso con i cristiani che vantano una spiritualità che non possono sostenere con l'evidenza dei *frutti dello Spirito*

Santo, il vero sigillo dell'identità cristiana. Persone che, come i falsi insegnanti del Nuovo Testamento, sono precisi nell'applicare la lettera della Legge ma che dimenticano il più importante dei precetti divini: "il giudizio, la misericordia e la fede" (Matteo 23:23). La frase finale di Dio per queste persone sarà: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!" (Matteo 7:22).

PUREZZA DOTTRINALE

La conoscenza teorica delle dottrine è spesso considerata come un segno di vera spiritualità. Tuttavia, le interpretazioni private delle dottrine bibliche non sono garanzia sufficiente né della purezza, né delle dottrine ingiunte dallo Spirito Santo. Inoltre, il possesso di una vera interpretazione biblica non garantisce un comportamento cristiano adeguato; cosicché il farsi vanto della purezza dottrinale può essere incluso nella lista degli inganni spirituali.

La Bibbia è la Parola infallibile di Dio; tuttavia, le costruzioni teologiche individuali non sono infallibili. Il ragionamento umano e l'immaginazione sono fallibili; e la loro interpretazione delle Scritture è spesso soggetta ad errori. Il gran numero di fondatori di confessioni cristiane che presumibilmente basano le loro credenze sulla Bibbia indica che l'interpretazione umana è responsabile del gran numero di confessioni cristiane esistenti. Si stima che ci siano più di 41mila confessioni cristiane nel mondo (8) che dichiarano la loro purezza dottrinale con altrettanta guida dello Spirito Santo.

La purezza dottrinale significa la corretta cristallizzazione degli insegnamenti biblici. **La Chiesa avventista del settimo giorno** ha 28 credenze fondamentali, chiaramente definite nel loro *Manuale di Chiesa*.



Per eventuali ordinazioni del *Manuale di chiesa* (Aggiornato 2015), rivolgersi alle edizioni ADV, Firenze. Clicca [qui](#).

Le credenze fondamentali conferiscono alla chiesa un fronte unito delle principali credenze bibliche e costituiscono una salvaguardia contro "lupi rapaci" il cui scopo è sovvertire il gregge e distruggere la loro fede. Inoltre, le credenze fondamentali forniscono linee di condotta e stabilità al corpo di Cristo, alla sua chiesa.

L'opposizione nei punti di vista dottrinali all'interno di una confessione è molto comune. Alcune delle credenze solitamente erroneamente interpretate da alcuni membri della Chiesa avventista del settimo giorno hanno a che fare con la Trinità, l'incarnazione di Cristo, le norme cristiane, l'ordinazione delle donne e il tipo di musica appropriata per il servizio di culto. Le interpretazioni individuali della Bibbia spesso motivano alcune persone a credere di essere migliori e più spirituali di altre.

Le differenze dottrinali hanno diviso la chiesa cristiana dai tempi biblici. Nelle sue epistole alle chiese di Corinto e in Galazia, Paolo cercò di raggiungere l'unità nelle questioni dottrinali che causavano la divisione. Alcuni credenti erano affiliati a Cefa; altri, con Apollo; e altri, con Paolo (1 Corinzi 1:12; 3:4). Quante volte oggi i fondatori di

movimenti dissidenti sono occupati a dimostrare di essere i portatori della pura dottrina, giudicando le istituzioni e le persone sulla base di giudizi definiti e spesso informati male in rapporto alle conclusioni da loro raggiunte.

Il Nuovo Testamento sottolinea che nel tempo della fine alcuni seguaci di Cristo saranno sedotti da "diversi e strani insegnamenti" (Ebrei 13:9) e che saranno soggetti a precetti umani come "non toccare, non assaggiare, non maneggiare" (Colossesi 2:21,22). Paolo osserva che accogliere tali credenze porterà alcuni ad abbandonare la fede (Cfr. 1 Timoteo 4:1). Gesù e Pietro hanno anche messo in guardia contro il pericolo di falsi insegnanti e profeti all'interno della chiesa, i quali, dichiarando di avere la verità, "introdurranno occultamente eresie di perdizione" (2 Pietro 2:1; Luca 17:23). Quanto sono state accurate queste previsioni!

Gesù paragonò le dottrine mal interpretate dei Farisei e dei Sadducei con il lievito (Matteo 16:11,12; Luca 12:1). A causa del potere di decomposizione del lievito (dal latino *fermentum*), in certe offerte di pane, l'uso di quel ingrediente non era consentito dalla Bibbia (Esodo 23:18, 34:25; Levitico 2:11; 6:9,10). (9) Una volta diluito, il lievito fa fermentare ciò che viene in contatto ad esso. I falsi insegnamenti dei Farisei e dei Sadducei avevano un influsso "fermentante", penetrante, ragione per cui Gesù paragonò quelle dottrine propriamente col lievito. La loro interpretazione errata delle profezie portarono quei soggetti a rifiutare Gesù come il Salvatore e a imporre l'osservanza delle tradizioni umane. Per loro, lavarsi le mani prima di mangiare era più importante della vita di Gesù che cercavano di uccidere (Matteo 15:1-3; Giovanni 7:1).

Le credenze fondamentali della Chiesa avventista del settimo giorno hanno come scopo il mantenimento della purezza e dell'unità del corpo di Cristo. Inoltre, proteggono i credenti dalle false credenze e dai detrattori che affermano di essere più spirituali di altri.

SUPER ATTIVITÀ



In verità, quando Ellen White afferma che la fede unendoci a Cristo stimola l'anima all'attività, le nostre "molteplici attività collaborative non ci assicurano la salvezza". (10) Nella collaborazione in chiesa, mentre si trascura l'immediata devozione familiare e personale, è un segno di decadenza spirituale. Questo inganno spirituale è spesso usato dai cristiani come un velo per nascondere dei peccati segreti e comportamenti cristiani inappropriati. Usato in questo modo, costituisce un meccanismo di difesa per calmare la coscienza colpevole o per nascondere una vita squilibrata.

La frequente partecipazione alle attività ecclesiastiche, per quanto benefica, non può sostituire la vera spiritualità e l'armonia connessi ai principi morali divini. La vera spiritualità unisce la devozione verticale alla partecipazione orizzontale, caratterizzata dall'amore. L'obbedienza e le azioni d'amore non possono essere sostituite da "qualsiasi attività diligente o zelo sprovvisto di Cristo". (11)

Ellen White insiste sul fatto che "il trambusto e l'ostentazione" spesso portano a trascurare "la meditazione e la preghiera"; e che "l'intensa attività" nella chiesa di Dio può ostruire la mente, fino al punto di sostituire "la vera bontà, la mansuetudine e

l'umiltà di cuore con l'autosufficienza". (12) La partecipazione come unico mezzo per ottenere la spiritualità o come travestimento per nascondere la realtà della spiritualità conduce ripetutamente a una religione calcolatrice e fredda.

LA PROSPERITÀ COME PROVA

Tenuto conto che Dio ha promesso di benedire i suoi figli fedeli con la prosperità (Salmo 1:1-3; Proverbi 13:4; 3 Giovanni vers. 2), tra tutti gli inganni spirituali, il successo ministeriale e ogni altro trionfo cristiano sono i più pericolosi. Dio fece prosperare Giuseppe in Egitto e rispose positivamente a Neemia quando egli pregò per il "successo" (Neemia 1:11). Significa ciò che tutto il successo ottenuto dai cristiani proviene da Dio?

Il problema della prosperità come prova di spiritualità è la presenza del successo continuo senza considerare il carattere, cioè il tipo di successo ottenuto attraverso stratagemmi, inganni e altri mezzi immorali. La parola carattere, dal greco *dokimé*, è usata dall'apostolo Paolo una volta nel Nuovo Testamento (Rom 5:4). Fa riferimento ai veri cristiani che sono stati provati, testati e che "hanno superato il test". (13) In questo modo, il successo e il carattere spirituale sono due aspetti del Cristianesimo che non possono essere disgiunti.

Il successo e il carattere spirituale sono due aspetti del Cristianesimo che non possono essere disgiunti. Il successo ottenuto, senza prendere in considerazione il carattere, è comune tra la gente che non teme Dio e tra le persone che apertamente trasgrediscono le leggi divine.

Il successo, senza avere riguardo al carattere, è comune tra la gente che non teme Dio e tra le persone che trasgrediscono apertamente le leggi divine per guadagno personale o desideri privati. Sfortunatamente, la chiesa non è immune da questo tipo di malattia spirituale. Per avere successo, il cristiano deve spesso superare la tentazione e astenersi dall'usare mezzi non etici. Giuda, ad esempio, era un uomo "molto stimato dai discepoli, su cui esercitava un forte influsso"; tuttavia, non "rinunciò alle sue ambizioni mondane e all'amore per il denaro". (14) La sua storia presenta la triste fine di una vita che avrebbe potuto essere accettata da Dio ma che, per ambizione, si è conclusa con una morte senza speranza e senza il merito di far parte del gruppo dei dodici discepoli. Ellen White afferma che la storia di Giuda è stata inserita nella Bibbia per servire come "avvertimento a tutti coloro che, come lui, avrebbero tradito la loro sacra missione". (15)

Dettaglio del mosaico (Minoritenkirche a Vienna) di G. Raffaelli (1783-1865) che rappresenta Giuda Iscariota. Una copia dell'*Ultima cena* di L. Da Vinci.

Ministri, evangelisti e amministratori possono soccombere alla pressione imposta dai numeri e dai risultati e dimenticare l'importanza del carattere cristiano. Sotto la pressione sospinta dalle richieste finanziarie, i tesoriere delle organizzazioni possono



fornire false relazioni. Spinto dalla tirannia delle cifre battesimali, un evangelista può dimenticare che ci sono principi biblici associati all'evangelizzazione, come il discepolato e la cura dei nuovi convertiti. Costretto dal tempo e dai rigori accademici, uno studente può ricorrere al plagio e ad altre tattiche disoneste per completare i suoi studi. Questo tipo di successo è comune in una società materialista e laica, ma è respinto da un Dio onnisciente, che conosce tutto e lo giudicherà.

Il concetto di spiritualità ha origini nella terza persona della Trinità, lo Spirito Santo. Secondo Paolo, "tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio" (Romani 8:14). Pertanto, una persona spirituale è una persona che mostra una stretta relazione con lo Spirito Santo e che porta i suoi frutti. Paolo afferma che il frutto principale dello Spirito è l'amore. Una serie di caratteristiche descritte dall'apostolo che scaturiscono dall'amore è elencata nella sua lettera alla chiesa della Galazia (Galati 5:22,23).

CONCLUSIONE

Molti inganni sono stati creati nel corso della storia in sostituzione della vera spiritualità. Tuttavia, la Bibbia dichiara che il frutto dello Spirito Santo, l'amore, è la vera identità delle persone che sono guidate dallo Spirito. Una persona spirituale è una persona che nel suo modo di vivere manifesta genuinamente i frutti dello Spirito. Altri strumenti per ottenere la spiritualità possono rientrare nella categoria di inganni spirituali. ■

Fine dell'articolo

28-2-2019/www.letteraperta.it/luisetti46@gmail.com



Fraasi di Martin Lutero, il riformatore tedesco (1483-1546).

DA MEDITARE

Il fanatismo era stato momentaneamente debellato, ma purtroppo vari anni dopo esplose nuovamente e con maggiore violenza, con conseguenze deprecabili. Lutero, parlando dei dirigenti di questo movimento, disse: «**Per loro le Sacre Scritture sono lettera morta. Tutti gridano: "Lo Spirito, lo Spirito!", ma io non intendo seguirli là dove li conduce il loro spirito. Possa Dio, nella sua misericordia, preservarmi da una chiesa in cui ci sono solo dei santi! Io preferisco vivere con gli umili, con i deboli, con gli ammalati che riconoscono i propri peccati, gemono e gridano continuamente a Dio dall'intimo dei loro cuori per ricevere consolazione e aiuto.**» (16)

Nota di chiarimento: Circa i riferimenti numerati sottostanti (..) non mi è stato possibile trovare per alcune posizioni una corrispondenza equivalente in italiano (titolo, anno, edizione, pagina ecc.) per cui ho lasciato invariato l'originale in spagnolo e, nel caso, quello inglese. Ciò non compromette per nulla la traduzione in italiano che restituisce fedelmente il testo originale redatto dal nostro autore.

Riferimenti:

- (1) Le citazioni bibliche in questo articolo provengono dalla *Nuova Riveduta* (NR 2006).
- (2) Nel 1905, Ellen White scrisse in merito alle seducenti false dottrine, accettate come genuine ma, in realtà, erano "dottrine di demoni". Ha aggiunto di aver ricevuto un messaggio divino al fine di condannare quella potente esplosione di fanatismo creatasi che si autodefiniva "la testimonianza dello Spirito Santo" (*El Evangelismo*, p. 432, in spagnolo).
- (3) Real Academia Española, *Diccionario de la Lengua Española* (22a edición).
- (4) Concise Oxford English Dictionary, "Self-deception".
- (5) «Vi espelleranno dalle sinagoghe; anzi, l'ora viene che chiunque vi ucciderà, crederà di rendere un culto a Dio» (Giovanni 16:2). Un altro esempio potrebbe essere quello che la Bibbia chiama peccare "per errore" (Levitico 4:2), pure noto in relazione al peccato sconosciuto. Sebbene non erano intenzionali, questi peccati offedevano Dio nella misura in cui, una volta rivelati, i colpevoli dovevano presentare a Dio un sacrificio animale in riconoscimento della loro offesa (Levitico 4:13,22,23). Allo stesso modo, coloro che cercano una connessione spirituale con Dio dovrebbero correggere ogni comportamento errato una volta che è stato loro rivelato.
- (6) Ellen White, *Testimonios para la iglesia* (Doral, FL: APIA, 1996), tomo 2, p. 396. In un'altra delle sue *Testimonianze*, l'autrice afferma che è dovuto al "nostro zelo decadente e alla nostra languida spiritualità" che "l'amore di molti si sta raffreddando (*ibíd*, tomo 4, p. 527).
- (7) Francis David Nichol, ed. *Comentario bíblico adventista del séptimo día*, Mat. 3:39 (Boise, ID: Pacific Press Publishing Association, 1987), tomo 5, p. 292.
- (8) Studio pubblicato per *Christianity Today* nel 2011.
(<http://christianity.about.com/od/denominations/p/christiantoday.htm>)
(<https://www.thoughtco.com/christianity-statistics-700533>), updated 2018.
- (9) Geoffrey W. Bromiley, *The International Standard Bible Encyclopedia* (Grand Rapids, MI: Eerdmans Publishing Company, 1986), tomo 3, pp. 97, 98.
- (10) Ellen White, *Mensajes selectos* (Mountain View, CA: Pacific Press Publishing Association, 1967), tomo 2, p. 22 del original en inglés.
- (11) Ellen White, *El discurso maestro de Jesucristo* (Mountain View, CA: Pacific Press Publishing Association, 1964), p. 108 del original en inglés.
- (12) Ellen White, *Testimonios para la iglesia* (Doral, FL: APIA, 2007), tomo 4, pp. 526, 527 del original en inglés.
- (13) Geoffrey W. Bromiley, ed, *The International Standard Bible Encyclopedia* (Grand Rapids, MI: William Eerdmans Publishing Company, 1979), tomo 1, p. 634.
- (14) Ellen White, *La Speranza dell'uomo*, Ediz. ADV, Firenze, 2012, p. 534.
- (16) Ellen White, *Il Gran conflitto*, Ediz. ADV, Firenze, 2000, p. 153.